

Fonte: Goffredo Palmerini

6

ABRUZZO NEL MONDO

SETTEMBRE-OTTOBRE 2021



Giulia Ferrante (a sinistra) con gli altri giovani che hanno partecipato all'organizzazione dell'evento

Il paese, svuotato dall'emigrazione, ha vissuto un'intensa due giorni il 26 e 27 settembre. L'iniziativa, patrocinata dal Comune di Pennapiedimonte, è stata realizzata senza alcun finanziamento pubblico, grazie solo alla professionalità e all'entusiasmo delle due giovani, a circa mille euro raccolti in seguito ad un'operazione di crowdfunding, nemmeno sufficienti per le spese vive. Il progetto, durato dieci mesi, ha visto il coinvolgimento della popolazione e anche di un certo numero di emigrati in vari paesi, molti dei quali da tempo assenti, attraverso l'invio di cartoline realizzate appositamente. Tra l'altro, negli ultimi due anni, a causa della pandemia, sono stati in pochi a poter tornare, soprattutto dai paesi extra-europei. Nei mesi scorsi sono state raccolte testimonianze in video e fotografie. Alcune foto sono state utilizzate poi per l'allestimento di una mostra itinerante nel paese, in abitazioni e luoghi legati a persone emigrate o a spazi vissuti un tempo da una comunità scomparsa, anche con installazioni della fotografa Sonia Di Giorgio e opere di Federica Zatti, Federica Pignotti e Marta Santone. Momenti particolari sono stati vissuti grazie ad una serie di collegamenti in video con emigrati in Brasile, Stati Uniti, Francia, Belgio. Toccante, tra le altre, la testimonianza di Pietro Cocco, emigrato in Brasile, che vive a Belo Horizonte. Pietro ha lasciato il paese all'età di sei anni, senza farvi più ritorno. Oggi ha 74 anni e non riesce più a parlare in italiano. Anche la giovane ritratta nella vecchia foto ripresa nel manifesto dell'evento, la scomparsa Angelina Di Cocco, era emigrata in Brasile.

Al richiamo di nomi di parenti ha spesso risposto spontaneamente e collettivamente la comunità di Pennapiedimonte, riunita nella piazzetta di Località Castello, fornendo indicazioni sulle persone rimaste in vita o intervenendo personalmente nel caso di parenti presenti. Il programma della due giorni ha previsto escursioni alla visita del caratteristico paese addossato sulla Maiella, ed è stato arricchito da momenti artistici con la band Lu Blues e l'attore, narratore e musicista Marcello Sacerdote (Cuntaterra). Previste anche attività di animazione per bambini. Alcune piccole imprese locali hanno supportato l'evento e anche un piccolo gruppo di giovani si è unito per la migliore organizzazione dell'evento, nell'accoglienza e informazione.

Giulia Ferrante, laureata in sociologia presso l'Università di Trento, ha voluto sottolineare come l'idea di fondo fosse quella del recupero e soprattutto della "restituzione" della memoria e delle relazioni tra comunità locale ed emigranti. Lo spopolamento è generalmente accompagnato dall'abbandono e dalla perdita della memoria. Individuale e collettiva. Il sindaco, Levino Di Placido, espressione diretta del fenomeno dell'emigrazione, essendo nato a Marcinelle, dal padre minatore partito da Pennapiedimonte, si è complimentato per l'iniziativa esprimendo il desiderio che il progetto possa proseguire.

L'evento è stato rilanciato sull'Eco Italiano di Buenos Aires, La Gazzetta Italo-brasiliana di Rio de Janeiro e sul sito del Canadian National Multilingual News Group (CNMNG).

FESTIVAL A PENNAPIEDIMONTE "Racconti di Viaggio": un'esperienza originale

Il piccolo Festival è stato un successo. L'idea della sociologa Giulia Ferrante e della sua amica Marta Santone, artista che vive a Bordeaux in Francia, era buona ma era necessario capire come realmente si era sviluppato il progetto "Cartoline di viaggio" e il suo impatto nella comunità locale.

Nel concludere queste brevi annotazioni, formuliamo anche noi l'auspicio – già espresso nel corso dell'apertura dell'evento – che il progetto possa proseguire, insieme alla necessità di un sostegno pubblico che consenta all'iniziativa di svilupparsi in modo adeguato, tenendo conto che si tratta di un percorso originale, riproponibile in altre realtà della sempre più spopolata montagna abruzzese.

testi e foto di ANTONIO BINI

La locandina del Festival



Frammenti di vita pennese di un tempo: gigantografia esposta in una piazza durante il Festival

